Anno XXVI — Martedì 20 Settembre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 225

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

DA PALERMO

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Palermo, 18 settembre

Riprendo, dopo un mese di vacanze, le mie abituali occupazioni e con queste i miei doveri di corrispondente.

Vi confesso che mi ritrovo a disagio qui, dopo aver passati dei giorni indimenticabili a Venezia, a Genova ed a Livorno. Nella mia corrispondenza del 19 agosto mandatavi da Venezia vi feci quattro chiacchiere su quella sublime città e vi parlai in generale dell'esposizione di Genova. Vorrei ora dirvi qualche cosa delle feste di Livorno se questa mia non arrivasse con la barca di Caronte; dirò solo che l'impressione da me provata durante le feste fu immensa, sì per l'entusiasmo della popolazione pel nostro Sovrano, come per la riuscita di tutti i festeggiamenti nel massimo ordine malgrado la fiumana di gente che si accalcava lungo le vie in quei due giorni specialmente (28 e 29 agosto).

Superbo il monumento a Vittorio Emanuele che ha riscosso il plauso universale.

Simpatico e melodioso l'inno del Mascagni.

Splendida la fiaccolata.

Io accenno e passo oltre, che di descrizioni non è più il caso.

Osservai con piacere a Livorno che malgrado le migliaia di forestieri che prenderanno d'assalto caffè e restoratori, pure i prezzi si mantenevano mitissimi.

Mi dicevano che lo stesso era per gli alloggi, ma non potei assicurarmene perchè fui obbligato ad andare a dormire a Pisa per mancanza di posto.

—

A Palermo ho trovato abbastanza monotonia; essendo sopravvenute le prime acque autunnali, sono terminati i concerti serali al Foro Italico e la relativa passeggiata serotina, e per ora unico ritrovo serale è un caffè concerto che offre poco di bello.

Ciò in attesa della riapertura dei teatri. Per i primi di ottobre si riapriranno:

Il Teatro Mangano, con la compagnia Aprea — prosa napolitana e balli.

Il Teatro Bellini con la compagnia di prosa del cav. Pietriboni, di cui fa parte Olga Lugo e molti altri bravi artisti.

Per novembre aprirà i propri battenti il nostro Politeama per la stagione di musica seria. Questa è la più grande attrattiva pel venturo inverno.

Si preparano delle novità e già si fanno nomi di artisti di cartello. Ma della riuscita della stagione è inutile discutere, ne è impresario il cav. Di Giorgi, di cui tanto ho parlato nello scorso inverno tessendo meritate lodi per la stagione scarsa, e tanto basta.

Di novità già si annunciano:

Il Vascello fantasma, Loreley, i Pagliacci e forse il Biricchino. Ne riparlerò.

—

Lo spavento suscitato in Sicilia dal risveglio del brigantaggio è quasi passato, in seguito a molti importanti arresti già fatti, per cui le fila dei briganti si vanno assottigliando. Ci auguriamo che possano presto distruggersi, prima che cominci l'inverno. E per le misure prese delle autorità, ciò pare certezza.

—

Ricorderete l'assassinio del Direttore di questa Casa Reale comm. Sirovick avvenuta alcuni mesi fa; or ieri alla nostra Assise vi fu la causa contro la guardia di P. S. autore del delitto, e con un verdetto che ha riscosso la pubblica approvazione, la guardia venne condannata *all'ergastolo a vita.*

Eolo

Un'officina di bombe nei sotterranei del castello Belgioioso

L'arresto dei fabbricatori

Belgioioso, (Pavia) 16. Nel mezzo della piazza grande del paese trovasi l'antico castello Belgioioso, ora di proprietà delle case patrizie milanesi, duchessa Melzi e del conte Belgioioso.

I sotterranei di questo castello erano da parecchi anni abbandonati.

La scorsa notte, il portiere del castello, essendo questo abitato dai vari agenti delle due case proprietarie, udì un insolito rumore che veniva dai sotterranei, e non capacitandosi per quale ragione ciò succedesse, uscì di casa e andò in cerca dei carabinieri.

Il brigadiere dei carabinieri, Lodi Giovanni, avvisato del fatto, chiamò due altri suoi uomini e si portò al castello.

Fattosi indicare il luogo da dove il custode gli era parso di aver udito il rumore, scese nella fossa che circonda il castello e che era asciutta.

Il brigadiere scorse tra le fessure di una finestra dei sotterranei che vi era un lume, avvicinatosi cautamente a quel finestrello vide che nell'interno del sotterraneo stavano tre giovanotti intenti a lavorare.

Il brigadiere allora si fece condurre dal custode del Castello alla scala dei sotterranei, e al comparire del brigadiere i tre giovanotti tentarono di porsi in salvo colla fuga, ma invano, perchè prontamente i carabinieri furono loro sopra e li arrestarono.

Quel sotterraneo era convertito in una vera fucina — vi stavano utensili da fabbro, fucina con mantice, stampi di gesso per costruire bombe e delle materie esplosive.

Vi erano pure una cinquantina di bottiglie vuote bevute certo da quei lavoratori notturni durante le loro operazioni.

I giovanotti arrestati sono: Dell'Era Carlo, figlio del meccanico Dell'Era, studente di secondo ginnasio (!!), Manzoli Felice, studente liceale, figlio dell'esattore comunale, Lavezzi Luigi, figlio del noto negoziante in formaggio.

Tutti e tre sono minorenni ed appartengono al circolo Mazzini.

Questi giovanotti sono quelli stessi che portavano da mangiare e del denaro a quel certo Malfassi Angelo detto *Tomasino* presunto autore dello scoppio della bomba nell'albergo «Croce Bianca» a Pavia, arrestato non è molto nei boschi di Belgioioso.

Dopo l'arresto di questi tre giovanotti vennero subito sul posto il procuratore del Re, il maggiore dei carabinieri ed un giudice istruttore da Pavia.

Durante la giornata fu poi arrestato il figlio del corriere di Belgioioso per nome Carenzio Luigi, anch'esso minorenne, che in quel momento proveniva da Pavia.

Stasera col treno delle otto, i quattro arrestati, sotto buona scorta di carabinieri, furono condotti alle carceri giudiziarie di Pavia.

—

Scrivono da Pavia, 17:

Altri particolari del fatto narratovi ieri:

Quando, all'uscita di tre giovani sconosciuti, tutti fecero fuoco sui fuggenti, il solo Manzoli Felice potè essere arrestato siccome leggermente ferito al piede destro.

Costui prima di arrendersi alla forza, oppose molta resistenza e quando si vide soprafatto pel numero degli accorsi, esibì mille lire in regalo alla guardia privata Gui Angelo perchè lo lasciasse andare, senza però che questa si arrendesse.

Intervenuti a questo punto i carabinieri di quella stazione, richiamati dagli spari di fucile, si compì il resto dell'operazione.

L'arrestato declinò subito i nomi dei suoi compagni fuggiti, che poterono essere tosto arrestati.

—

Tutti, nei lunghi esami, cui dal Procuratore del Re e del Giudice Istruttore furono sottoposti, ammisero di aver passata la sera ed altre precedenti notti nei sotterranei del castello ove, dicono loro, fondevano in crogioli ghisa ed altri attrezzi ginnastici.

Sospettandosi la complicità di un loro compagno, Carenzi Felice, venne anch'egli fatto arrestare.

—

Nei sotterranei, oltre all'arsenale di strumenti e materie rinvenute, si scoperse in un andito oscurissimo un grosso fornello da mina di fresco costruito all'evidente scopo di far saltare il castello. Ed è questo che fa credere che là dentro si stesse fabbricando tutt'altro che dei manubri.

Gli arrestati, oltrecchè rispondere della tentata distruzione d'un edificio abitato, col mezzo della mina, dovranno rispondere anche di furto qualificato perchè, dicesi, da quei sotterranei essi poterono passare nelle cantine dei conti Belgioioso da ove esportarono circa 60 bottiglie di vino che pare bevessero nel loro laboratorio tranquillamente.

Essi sono sotto procedimento anche per occultazione del Malfassi che si durò parecchio per arrestarlo e pare corressero con lui intimi rapporti.

—

A momenti si farà luce su questa baraonda di bombe e di dinamite, essendochè alcune lettere compromettenti furono sequestrate.

Gravissime rivelazioni furono fatte dagli arrestati, e molto ha ottenuto e pare sia per ottenere l'autorità di P. S. che alacremente si adopera per svolgere una buona volta l'intrigata matassa.

Si chiede ora come mai dei giovanetti di buona famiglia potessero essere trascinati a immaginare e a preparar atti tanto delittuosi. C'è chi pensa a gente ben più colpevole che rimane nell'ombra e che gettò nei loro animi le perverse dottrine che stavano per tradurre in atto. O ciechi strumenti di una setta o vittime d'una colpevole aberrazione, essi hanno gettato una ben fosca luce sul circolo Mazzini, al quale si dice appartenessero.

Cose commerciali fra l'Italia e la Francia

Roma 18. Il *Bollettino* della Camera di Commercio di Parigi dice che i nostri commercianti residenti in Francia sono convinti che le difficoltà incontrate per la rinnovazione dell'accordo commerciale, non sono d'ordine economico. I rappresentanti della Camera affermano che il Governo francese non concluse l'accordo, temendo serie opposizioni dal Parlamento, come era avvenuto nel 1888. Il *Bollettino* rileva poi che nel biennio 1888-90 le dogane francesi sdaziarono 443 milioni di meno di prodotti italiani; le nostre dogane sdaziarono 438,581,000 lire di merci francesi di meno.

L'ordine a Varsavia

Telegrammi da Varsavia parlano di arresti in massa che si vanno colà facendo. Non passa giorno che i gendarmi non compaiono in questa o quella casa e non traggano seco qualcuno. Non si fanno perquisizioni. Gli arrestati vengono condotti alle carceri di polizia, e non si parla di processi. Pare che si tratti di misure di precauzione per il prossimo arrivo dello Czar, che si reca alle grandi manovre di Pulawy sulla Vistola.

L'agiatezza dei ministri inglesi

Il *World* fa una statistica curiosa, dell'agiatezza degli attuali ministri inglesi.

Nessun ministro ha, oltre la paga, meno di 80,000 lire di rendita.

Il più ricco è lord Spencer, con 1,200,000 lire di rendita; lord Carrington ha un milione di rendita; Ackland ha 850,000 lire; lord Roseberry 800,000; lord Vernon 600,000; lord Houghton 300,000 e lord Ribblesdale 200,000.

I misteri del Panama

Parigi, 17. La *Libre Parole* pubblica un articolo di Drumont sul Panama.

Drumont pretende, che un personaggio politico ha ricevuto ottocentomila lire sull'affare del Panama, incaricato di distribuire una parte di questa somma nel mondo parlamentare.

Drumont aggiunge, che uno dei suoi amici ebbe la prova scritta di questo fatto e che un altro gli confermò la verità di questa asserzione, pregandolo di mantenere però il segreto.

Drumont è dolente che sia tanto difficile ad ottenere le prove materiali, e ciò a motivo della pusillanimità delle persone, che temono di compromettersi; ma non dispera di poterne raccogliere a sufficienza, per far al luce sull'affare del Panama.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

— GIORNO 20 settembre 1892 —

	19 settembre						20 settembre	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	7 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	25	26.8	18	27.4	13.5	18.9	16.4	12.7
Pressione atmosferica .	754	753.7	755				756	
Provenienza dei cirri .								
Acqua caduta nelle 24 . .								
Stato del cielo	Sereno.							

NOTE. Sereno.

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole	leva ore di Roma	5.44
	Passa al meridiano »	11.49.59
	Tramonta ore »	5.56
	Fenomeni importanti	
Luna	leva ore	4.45 m.
	tramonta ore	0.4 s.
	età giorni	29
	Fase	
Sole declinazione a mezzodì vero di Udine		+ 0°.49'.41''

XX SETTEMBRE

Oggi ricorre il XXII anniversario dell'ingresso degli italiani a Roma, data che segna nella storia l'esaudimento del voto di cento generazioni.

Il 20 settembre 1870 cadeva il più orribile, il più mostruoso degli anacronismi, il potere temporale dei papi.

E' caduto, e l'Italia nella sua capitale storica, è risorta a vita novella. Per quei pochi illusi che sperano ancora nel ristabilimento del potere (divenuto ormai un'utopia) ogni italiano non può nutrire che commiserazione; fino il disprezzo sarebbe troppo onorevole.

—

Oggi la Presidenza della Società de veterani e reduci delle patrie battaglie, di conformità al voto dell'assemblea, ha deposta una corona sui monumenti in Udine a Vittorio Emanuele e a Garibaldi; nelle ore pomeridiane, verranno distribuiti sussidi a n. 40 soci effettivi.

Il Comune di Stregna

è aggregato alla Sezione elettorale di S. Leonardo

Con suo decreto n. 453, dietro proposta del Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, S. M. il Re,

---

21 APPENDICE

LA CROCETTA

DI

ELENA FABRIS-BELLAVITIS

Si ridestava, in Ella, più violenta l'ira contro l'uomo infame, causa della propria sventura ed in lui riuniva e personificava tutti gli altri; dalla società, che cosa avevano ricevuto? Indifferenza abbandono, sospetto, insulto atroce e indulgenza derisoria, forse fino allo scherno, certamente fino al delitto. Nel cervello ferito della povera donna, cresceva gigante codest'amarezza; dove sarebbe giunta? A farle smarrire del tutto la ragione, a indurirle il cuore; a trascinarla nel più fiero odio, ad abbassarla in qualche idea di vendetta, a farla morire cattiva, miserabile e disprezzata? Chi lo sa? Chi può dire quando e dove cominciarono tanti abbruttimenti, la maggior parte delle vergogne umane? Non si ardisce ricercarne l'origine, perchè si sa che tutti, indistintamente, abbiamo un bricciolo di colpa: braccio che colpisce, mano che non si alza a parare il colpo, a protestare, almeno.

Eppure, nell'animo esacerbato d'Ella, l'odio non crebbe, non divenne una seconda natura; anzi, a poco a poco, si andò calmando lo spirito addolorato, la mente tornò a più miti pensieri ed il corpo affranto parve cercare una distrazione nel lavoro, una dolcezza nel riposo. Quando Ella potè riflettere più calma, si vide vicina una di quelle anime semplici e miti che sembrano destinate a concentrare in sè tutte le bontà, per versare largamente sulle ferite avvelenate. Hanno forse ricevuto la speciale missione di far sembrare meno cattivo il genere umano? O di farne risaltare maggiormente i difetti? Atteniamoci alla prima ipotesi per non sembrare, a nostra volta, troppo perversi.

La grossolana figura di siora Barbara apparve ad Ella come se la vedesse la prima volta; e veramente, aveva appena avuto il tempo di considerarla dall'abito dimesso, dai discorsi comuni, con un certo senso di ripugnanza pel suo mestiere che la facea quasi puzzare da morto; triste abitudine, che doveva averle disseccato ogni fibra tenera, ogni corda delicata, per ridurla indefferente d'innanzi al continuo spettacolo del dolore.

Nell'acerbità dello strazio, non s'era accorta di lei, l'aveva vista prestarle molte cure; ma credeva la toccasse soltanto colle mani, come faceva agli altri e le metteva ribrezzo. Ora cominciava a capire; ascoltava sorpresa le sue tenere, sensate parole di conforto, ne apprezzava le attenzioni delicate ed un senso ignoto di tenerezza si destava in lei per quella povera, beata donna.

Aveva osservato che siora Barbara usciva assai meno, senza dubbio coll'intenzione di tenerle compagnia e, mentre sedevano vicine lavorando, di che poteva parlare, Ella? Non d'altro che del suo bene perduto, della loro passata felicità, delle aventure che li avevano trafitti, d'un sognato avvenire per sempre distrutto per lei. Siora Barbara l'ascoltava, sforzandosi di sentire, approvando sempre, anche se non capiva, lasciando libero sfogo a quell'anima desolata, poichè sapeva che più spesso si conforta ascoltando, che parlando.

Poi, quando la vedeva troppo agitata, o troppo esausta, le nominava dolcemente la sua bambina, la conduceva a formare dei progetti per quel piccolo essere adorato; vezzeggiava Speme fra le sue braccia, la faceva giocare e ridere sulle ginocchia e quell'allegria innocente, faceva sempre apparire un mesto sorriso sulla faccia ancor lagrimosa della madre.

Siora Barbara non usciva quasi più per i suoi ammalati; la sordità ognor crescente le rendeva difficile il delicato ufficio d'infermiera. Stava con Ella, che aveva raccomandato alle tante famighe suo conoscenti, procurandole lavoro e l'amava teneramente, diceva spesso di considerarla come sua figlia; si appassionava adirittura per la bimba. La biricchina la colmava di carezze, le raccontava storielle colla sua vocina squillante che si faceva intendere ad ogni costo, ascoltava estatica le fiabe dei principi e delle streghe e finalmente sprofondava le manine nelle tasche di zia Barba ed erano risa e strilla ad ogni nuova scoperta in quella terra promessa: confetti, ciambelle, bambole di stracci, cavallini di legno, trombettine, file di perle, scattole di bottoni scompagnati, miniere inesauribli, che riforniva segretamente nei cassetti del suo antico bazar.

E quando, nella più gran tenerezza, Speme la chiamava mamma Barba, si commoveva fino alle lagrime e diceva ad Ella:

— Senti? — aveva preso a trattarla intimamente — Io sono destinata a rappresentare tutti i gradi di parentela; Nardino mi chiamava mamma anni fa ed ancora mi dice, scherzando, zia Barba.

Vivevano insieme formando una sola famiglia; Ella pagava la pigione e dava il resto de' suoi guadagni a siora Barbara che pensava al vitto per tutte. Ella non si chiedeva nemmeno se il ricavato del suo lavoro bastasse a farle vivere, parcamente sì, ma senza stenti, a procurare qualche ghiottoneria a Speme; da principio lo aveva domandato alla padrona di casa, che le rispose di non crucciarsi per ciò, che tutto andava bene.

(Continua)

veduta la domanda del Comune di Stregna, per la sua aggregazione alla sezione elettorale di S. Leonardo; visto l'art. 47 della legge 1882 ritenuto che il Comune di Stregna ha 73 elettori polizia decreta che il Comune di Stregna è aggregato alla sezione elettorale di S. Leonardo del secondo Colegio di Udine.

Tassa sulle vetture e sui domestici

Ruolo suppletivo II. 1892

Il sindaco ha pubblicato il seguente avviso:

Con Decreto 31 agosto p. p. N. 22143 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi ottobre e dicembre, p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle Imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine, 19 settembre 1892.

Il sindaco ELIO MORPURGO

Per la delimitazione delle zone di servitù militari

Eseguita nel 31 agosto 1892 la delimitazione delle zone di servitù Militari attorno al Magazzino a polvere nella piazza d'armi di Udine fuori porta Pracchiuso, di cui l'avviso 17 agosto stesso della Direzione del Genio Militare di Venezia Sez. 5 (Udine).

Si notifica

che a termini dell'art. 25 della legge 19 ottobre 1859 N. 3748, una copia del processo verbale constatante la indicata delimitazione rimarrà depositata in questo Ufficio Municipale (Sez. IV.) durante tre mesi onde ogni interessato possa esaminarla e porgere i reclami che crederà del caso.

Dal Municipio di Udine, 17 settembre 1892.

Il sindaco E. MORPURGO

La commemorazione Zoruttiana a Lonzano

Sulla festa di Lonzano, della quale abbiamo parlato anche ieri, ci giunge ora la seguente:

La gita — L'arrivo a Manzano — Visita al Conte Francesco — Visita alla casa nella quale nacque Zorutti — Inaugurazione della lapide — Consegna — Canto delle villotte — Banchetto — I presenti — Sestetto — I brindisi — Festa popolare — Fuochi d'artificio.

Certo non si abbisogna di sproni qui da noi, e l'inno del giorno non è lo sbadiglio. La nostra missione, eccola, dessa è grande: noi dobbiamo effettuare progressivamente, con lavoro incessante, l'opera di etnica riconquista nei paesi di confine con mista nazionalità, dove tutto è italiano,(di certi abitanti all'infuori), chè sarebbe follia ridursi alla semplice lotta di difesa quando noi ben sappiamo che i nostri avversari hanno bensì in mano ciò che rovescia, ma non hanno però nel cuore ciò che edifica. E noi comprendiamo bene la nostra missione e non confondiamo certo la forza della giustizia da quella brutale e feroce della violenza.....

Ma che vo io dicendo e a che voglio parare? Ecco un *caos* di belle cose: vedute ed udite mi turbina in mente, e la colma d'affetti mi trabocca dal cuore e vorrebbe fissarsi qui riga per riga sul foglio.... mi proverò adunque di dar relazione di questa memoranda giornata friulana ai lettori del simpatico *Giornale di Udine*. E cercherò di essere breve e conciso per quanto mi sarà dato possibile, vuoi per la ristrettezza dello spazio permessomi e vuoi per la brevità del tempo che m'è concesso, dato che son le 3 del mattino. Se questa festa adunque riuscì, come dissi, sopra ogni dire splendida, ciò si deve senza dubbio attribuire in massima parte al comune intendimento che animava tutti i convenuti di voler fare del giorno sacro alla memoria dello Zorutti un nuovo plebiscito di fratellevole amicizia fra le genti friulane vagheggiata tanto e cantata in vario metro dal suo nazionale Poeta;

E se questo fu l'intento, l'esito reale ne superò senza dubbio l'aspettativa.

Arrivati a Cormons alle 10 ½ circa, l'egregio conte di Manzano, datoci con squisite gentilezza il benvenuto, ci addita alle giardiniere pronte a trasportarci a Lonzano, ove si arriva un po' prima del mezzogiorno.

Il tratto di strada da Cormons a Lonzano è bellissimo per varietà di paesaggio e per l'avvincendarsi continuo di colli, di boschi e pianure; la casa poi ove nacque il Poeta è sita in incantevole e amenissima posizione. Qui si arriva finalmente dopo aver passato il villaggio tutto splendidamente addobbato e festante di bandiere e di *globi* multicolori e vi trovammo una folla mista e variata di signore e signori, di tube e di lobbie; di marsine e giacchette: tutto un popolo colà convenuto nel santo intento di far onore alla memoria di chi tanto in vita l'aveva onorato.

Osservo la numerosissima schiera dei Lucinicchesi e me ne compiaccio altamente, osservo tutti presenti i paesani di Lonzano e villaggi limitrofi radianti di gioia e anche un po' d'orgoglio, osservo le loro bellissime donne e fanciulle, il che mi riconforta per la razza friulana avvenire, e osservo infine che più numerosi di tutti sono i goriziani, patrioti sempre, e sempre pronti all'appello della patria.

Gli è qui che venni a sapere che alle 10 dello stesso giorno una eletta comitiva di signori della Giunta esecutiva e d'altri invitati fra cui due signore fu a Giassico a rendere omaggio al venerando storico del Friuli, *conte Francesco di Manzano*, Presidente d'onore del Comitato zoruttiano. E l'accoglienza fu splendida e la scena che ne seguì i presenti la dicono indimenticabile. Quel vecchio di 92 anni, commosso alle lagrime, risponde alla riverente allocuzione fattagli dall'egregio avv. Venuti con parole affettuosissime e vuol stringere la mano a tutti. Ma il mezzogiorno è vicino e convien visitare la stanza ove nacque il festeggiato poeta; questa è zeppa di visitatori che riverenti vi stanno a capo scoperto e fanno ressa dinanzi ad una inscrizione a lapis fatta sul muro di mano dello Zorutti nel 1847.

Oggi, giorno d'Ognissanti
Proceduto da Lonzano,
Mi fermai per brevi istanti.
Cosi scrissi di mia mano.
Terra natale addio
Vivrai nel pensier mio.

La casa in discorso è di modestissima apparenza, il cortile però è spazioso e bellissimo.

Ma l'inaugurazione ha principio ed ha la parola il presidente effettivo del Comitato dott. Venuti.

Egli pronuncia con voce vibrata un bellissimo, sentito discorso, e quando accenna a scoprire la lapide l'entusiasmo scoppia fragoroso e unanime in un urlo di evviva e in una salva di battimani: il momento è solenne, ed ho veduto due patrioti venerandi asciugarsi le lagrime! Segue la consegna della lapide al signor Seccardi, quale rappresentante del proprietario della casa sig. Erasmo Frisacco, e la cerimonia ha fine fra il generale entusiasmo.

Il coro di Lucinicco sotto la direzione del sig. Giovanni Vidoz intuona bravamente con mirabile fusione e colorito le popolari villotte, e dall'altra parte parte l'improvvisatore di versi, il popolarissimo Luigi Castellig di Cormons intrattiene la folla con un torrente di parole che fa ridere gli ascoltatori a sganasciarsi.

All'ora del banchetto, le due, un temporale che già tempo da lungi rumoreggiava, si scatena con terribile violenza, e fa sì che che i tavoli disposti all'esterno della casa messa a disposizione dei banchettanti dall'egregio sig. A. Macorig, debbano venir trasportati nell'interno in una stanza del terzo piano, il che si fa in un batter d'occhio. Vi son oltre 100 commensali fra cui molte signore, e il banchetto, scevro da ogni ufficiosità affettata e affettuoso invece di bonaria famigliarità, ha principio.

E qui mi si permetta uno sguardo all'ingiro onde sincerarmi delle rappresentanze di sè e degli altri.

Noto in prima linea il venerando vecchio barone Sisto Codelli e l'egregio sig. Ferdinando Del Torre; ci sono moltissime rappresentanze anche dei più piccoli luoghi del Friuli, e della stampa noto rappresentati i giornali L'*Indipendente*, Il *Cittadino* e il *Piccolo* di Trieste, poi il *Corriere di Gorizia*, il *Giornale di Udine*, la *Patria del Friuli* e le *Pagine friulane*. Hanno mandato lettere e telegrammi, da Trieste l'avv. Felice Venezian, i Goriziani residenti a Trieste, ed altri ancora, da Farra il poeta Riccardo Pitteri, da Vienna il Podestà di Gorizia che colà si trova di passaggio, da Vittorio un nipote di Pietro Zorutti, da Firenze il friulano Marcotti e da Vicenza il Gradese prof. Seb. Scaramuzza ecc. ecc.

La nota gentile se l'avevan portata al convegno le nostre signore e signorine, superbe di bellezza e di grazia tutte, in special modo poi le bionde e rosee contessine di Manzano, la gentilissima figlia della vostra Udine la leggiadra contessina Beretta e le altre che io non vo' nominare per non dovermi infine dichiarar vinto dagli aggettivi laudativi che dovrei acciò adoperare.

Un sestetto di Cormonesi suonava distintamente uno sceltissimo programma, e tutti si sentivan lì proprio tanto tanto bene da non badar proprio affatto agli scrosci di pioggia che rumorosamente batteva le imposte e ai lampi e ai tuoni che facevano appena appena l'impressione dei *rochettoni* festivi.

Al *dessert* il signor *Niedercorn*, pregato, declama la briosa poesia del Zorutti: *La ligria di Bolzans*, e si dà la stura ai brindisi e ai discorsi. Mi trarrebbe a lungo assai nel volerveli riferir tutti anche in compendio per cui mi limiterò ad accennarveli.

Parla primo bellamente il dott. Venuti e gli vien secondo il venerando Angelo Antonj, ottantenne nipote del festeggiato poeta; seguono i sigg. Carlo Podrecca e Bosetti, rappresentante la società *Pietro Zorutti* di Udine, il signor Dörfles a nome della città di Gorizia, il Podestà di Gradisca sig. Zanutig, il conte Beretta in ben torniti versi friulani, il dott. Veronese, il giovane e valente pubblicista sig. Guido Podrecca, il sig. Alberto Michlstädter con frase elevata ed efficace, il signor Niedercorn a nome della gioventù friulana, il dott. Reggio, fra le grida di *evviva Caprin*, ai nostri scrittori, e finalmente Giuseppe Caprin improvvisa uno splendido discorso e lo dice con voce calda e marcata che rapisce ed esalta e gli applausi e gli evviva pare vogliano far crollare la vôlta della stanza.

E parlano ancora: in versi friulani il signor Domenico Del Bianco, quindi a lungo in friulano il Del Torre e infine l'arrivato allora allora da Udine on. Solimbergo che saluta i presenti e applaude alla patriotica idea della commorazione Zoruttiana. E qui ha fine il banchetto, e i commensali si riversano dolcemente affratellati dal lieto simposio nel cortivo sottostante e nella spianata dove ha luogo per cura d'uno speciale Comitato la festa popolare.

Nulla dirò dei canti e dei suoni e dei balli a cui si da qui la gente convenuta intanto, perchè il tempo s'era fatto bellissimo, da tutte le parti con quella proverbiale rumorosa e schietta allegria friulana. A sera si accesero per cura degli egregi signori Antoni dei fuochi d'artificio di mirabile effetto e furono debitamente rimeritati dal plauso unanime del popolo festante. All'ora in cui scrivo, gli echi di questa festa riuscitissima echeggiano ancora fra quelle vinifere colline che ebbero il vanto indiscutibile di inspirare al poeta del Friuli Pietro Zorutti quei suoi carmi deliziosi i quali finchè durerà il popolo friulano certo non morranno.

Nel dicembre prossimo venturo avrà luogo a Gorizia la seconda parte delle feste zoruttiane, e allora la parola d'ordine sarà: tutti a Gorizia!

en.

La tenda ospedaliera Tollet per ammalati di morbo contagioso

Come i nostri lettori sanno, al Consiglio Comunale di sabato 24 corr. si discuterà sull'acquisto di una tenda Tollet per ammalati di morbo contagioso. Ecco ora qualche cenno che può interessare i nostri lettori:

E' da molto tempo che il medico municipale insiste per la provvista di una grande Tenda Ospedaliera, dando la preferenza al Tipo ideato dall'ingegnere Tollet, siccome quello nel quale, per giudizio dei primari Corpi scientifici della Francia, si ravvisa risolto nel modo migliore il problema di poter improvvisare ovunque, uno spedale igienico quanto mai, semplicissimo e temporaneo.

Può succedere che il lazzaretto attuale, capace di 36 letti in due riparti, non sia sufficiente: può succedere ancora che contemporanei imperversino due o più contagi differenti e che sia necessario tenerli separati: può succedere infine che in qualche gruppo di abitazioni nel suburbio a molta distanza dal lazzaretto si manifesti una infezione.

In tutti questi casi, lo aver pronta almeno una delle menzionate tende, che colla massima facilità e sollecitudine può essere portata e messa in stato di servizio ovunque si voglia, sarebbe una circostanza provvidenziale, un efficacissimo ausiliare di quanto si va facendo i dettami della scienza per circoscrivere e far scomparire un morbo.

La Tenda Tollet ha l'ossatura in ferro offre una sala capace di 12, 16, 20 e 24 letti, e due piccoli ambienti alle estremità opposte: è però giudicata preferibile per maggior salubrità quella per 12 letti; consigliato anzi in caso di maggior bisogno lo averne di queste più di una; ma discosta l'una dall'altra. Ha doppia copertura con strato d'aria intermedio che agisce come isolante dalla temperatura esterna, e rende possibile il mantenere nei rigori dell'inverno quel grado di calore che fa di bisogno coll'aiuto di una stufa.

Usata infine che sia la tenda, è facile il disinfettarne le tele con quel mezzo che si reputa più idoneo.

Ora è la minaccia a volte vicina a volte remota ma pur sussistente, di una invasione del cholera, che fa raddoppiare le insistenze del nostro medico municipale, e poichè evidenti sono le ragioni da cui tali insistenze vengono appieno giustificate, sorge così per l'Amministrazione la causa occasionale per decidersi all'acquisto della Tenda in parola a presidio della pubblica salute.

La Giunta Municipale perciò si fa a proporre al Consiglio Comunale la deliberazione seguente:

che sia autorizzata la spesa di lire 2,000 — a carico della Cat. 48 Parte II. del Bilancio 1892 per la provvista di una Tenda Ospedaliera del sistema di costruzione Tollet di Parigi, capace di 12 ammalati.

Concerto Lardel a Pordenone

Ci scrivono da Pordenone in data 19 corrente:

Sabato 17 e domenica 18, abbiamo avuto tra di noi Lardel Aurelio, concertista di contrabasso, la signorina Elena Krommer, pianista, la signorina Teresina Cominotto, violinista. Diedero nelle suddette sere, due splendidi concerti. La signorina Cominotto, allieva di Tirindelli, uscita da poco dall'Istituto Benedetto Marcello di Venezia è conosciutissima tra di noi, e quindi è inutile quasi tessere i suoi elogi. Suonò delicatamente, finemente, appassionatamente; fu applauditissima. La signorina Cominotto ha dinanzi a sè uno splendido avvenire artistico.

La bella, affascinante Elena Krommer, dall'esile figura vaporosa, suonò egregiamente, e si rivelò finissima interprete dei grandi maestri. Vivamente applaudita nei Canti Boemi di Nuhe; ed applaudita assai come accompagnatrice.

Parlo in ultimo di Aurelio Lardel, simpatica figura di giovane innamorato dell'arte sua, da la fronte intelligente e pensosa. Fu un'ora di piacere tutto intellettualmente morale: dal contrabasso, il distintissimo artista seppe cavare delle note profonde, soavi, dolci. Mostrossi maestro, entusiasmò. Si volle il bis d'una *Tarantella* di Bottesini, che concesse. Nel grande concerto nell'opera *Sonnambula* sollevò applausi lunghi, entusiastici. La via al giovane artista è aperta, sempre avanti!

(*u.*)

Aggressione notturna?

Ci scrivono da Tarcento in data di oggi:

Ieri sera sulla strada che da Tarcento conduce a Molinis il sig. Ettore Morgante, studente 4° corso di medicina all'università di Padova, mentre verso le ore 11 pomerid. si recava alla propria abitazione, venne aggredito da due individui i quali dopo averlo fatto fermare gli imposero di tacere pena la pelle.

Egli si liberò dalle strette e nel dibattersi riportò una piccola graffiatura alla mano sinistra. Mentre però egli tentava di svincolarsi dai due che l'avevano così assalito, uscirono altri due individui, uno dei quali vestito civilmente che riconobbe l'aggredito e gridò agli altri, nascondendosi fra le piante di granoturco: Non è quello, non è quello.

Ma il sig. Ettore Morgante quando vide questi altri due individui, se la diede a gambe e per fortuna potè rifugiarsi, senza che null'altro avesse a succedere, nella sua abitazione che non era da quel luogo molto lontana.

Si noti che prima, nella località di Volpino il mal capitato aveva dato strada a quattro individui i quali correvano a tutta forza, provenienti da una strada che mette nei campi.

E' certo che questi quattro erano contrabbandieri i quali spaventati da qualche pattuglia volante di guardie di finanza credevano d'essere seguiti da uno di quelli angeli custodi, travestito.

Ego

Gli onor. Cavalletto e Seismit-Doda per l'inaugurazione del monumento a Fra Paolo Sarpi a Venezia, che si fa quest'oggi,

hanno aderito, il primo ad intervenire in persona alla festa, Seismit-Doda con un bellissimo telegramma.

L'onor. Cavalletto arrivò a Venezia iersera alle 6.35.

Egli rappresenta la Camera dei deputati all'inaugurazione del monumento.

L'on. deputato giunse, in forma privatissima, ed oltre agli onori militari, rifiutò pure il picchetto d'onore all'*Albergo Danieli*, dove prese alloggio.

Erano alla stazione ad ossequiarlo il senatore Minich presidente, ed il professore Occioni Bonafons, segretario del Comitato per il monumento; il consigliere delegato cav. Fabris, il questore cav. Borgheggiani, il cav. Boj, maggiore dei Reali carabinieri, i deputati Treves e Tiepolo.

Un picchetto di dieci pompieri, sotto il comando del sergente Duse, rese gli onori nell'atrio della stazione.

L'illustre deputato era accompagnato dall'on. Castelli, che si recò ad incontrarlo appositamente a Padova, dove l'onor. Cavalletto si era fermato un giorno in famiglia.

Dopo le presentazioni, fatte dall'on. Tiepolo, il rappresentante della Camera preso posto in una gondola municipale che lo trasportò all'albergo.

Ecco il testo del telegramma spedito dall'on. Doda.

Terni, 19 settembre 1892.

« *Sindaco Venezia*

Esprimendole mio rammarico non potermi trovare presente, assisterò in ispirito alla grande solennità con cui Venezia, erigendo un monumento a Fra Paolo Sarpi, rivendica i diritti della libertà della umana coscienza e attesta il progresso civile dei tempi mutati.

Deputato e concittadino
SEISMIT DODA' »

—

E giacchè siamo in argomento diamo ai lettori qualche cenno sul monumento che Venezia innalza a Fra Paolo Sarpi.

Il monumento nel suo complesso è alto metri 6.44 e si compone della statua in bronzo alta metri 3 e del piedistallo alto metri 3.44 per metri 3.66 di larghezza massima.

La statua — com'è noto — fu modellata da Emilio Marsili, il quale vinse il concorso dopo molte discussioni e peripezie.

Fra Paolo è raffigurato in piedi, appoggiato leggermente sul lato destro, tiene le braccia una all'altra avvinta, la mano sinistra stringe un fascio di carte. Il capo scoperto è lievemente inclinato, il suo sguardo sembra seguire un pensiero, un pensiero grave ma che non lo turba e nulla toglie all'espressione di serena fermezza della sua faccia. La veste dell'ordine scende in rare pieghe grandiose fino alla calzatura.

La *Gazzetta di Venezia* e l'*Adriatico* (che contiene anche un disegno del monumento) in bellissimi e sentiti articoli ricordano la splendida figura di quel Fra Sarpi, che per primo affermò il principio della separazione del potere civile dal religioso — principio che ebbe la sua consacrazione col più memorabile avvenimento del secolo che tramonta, nel 20 settembre 1870.

Il cav. Francesco Poletti

l'illustre penalista già preside del nostro R. Ginnasio Liceo Jacopo Stellini, venne testè nominato ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia.

All'egregio gentiluomo che tanto onora l'Italia tutta, le nostre più sincere congratulazioni.

Feste pel 20 settembre a Tarcento

Ci scrivono da Tarcento in data 19 corrente:

(Ipse) Domani, in ricorrenza del XX settembre, di questa data che resterà sempre scolpita nel cuore degli Italiani tutti, anche la nostra Tarcento sempre patriotica, ha organizzate apposite festività.

La *Colonia villeggiante* unitasi con molte delle nostre famiglie signorili, ha tutto disposto per una festa da ballo da tenersi nella sala De Monte, che per l'occasione è stata addobbata con molto gusto, e che sarà splendidamente illuminata.

Nè vi mancheranno i fuochi d'artificio fatti appositamente venire dal vostro bravo Fontanini.

Nella sera, in piazza, suonerà sceltissimi pezzi, la nostra ottima banda.

La festa riuscirà certamente benissimo!

Società impiegati civili

Per imprevedibili circostanze non dipendenti dal Consiglio direttivo, resta sospeso il trattenimento che doveva aver luogo questa sera, e che sarà dato invece fra pochi giorni.

I soci saranno nuovamente avvertiti con invito personale.

Il prof. cav. Giovanni Vogrig

del nostro Ginnasio, che recentemente era stato dal ministero d'istruzione invitato a presentare i suoi titoli pel conseguimento della pensione, in seguito a suo reclamo, rimarrà ancora ad insegnare nelle classi inferiori del Ginnasio nostro. Al vecchio, ma florido e valoroso docente le nostre congratulazioni.

I nostri filodrammatici a Trieste

Dal *Piccolo* di Trieste rileviamo che nell'Anfiteatro Fenice, la serata data ieri l'altro sera dal nostro *Circolo filodrammatico friulano*, sortì esito felicissimo.

Il teatro era zeppo di spettatori.

Piacquero assai la brillante commedia *Un l'è pôc e doi son masse* dell'egregio avvocato nostro concittadino Francesco Leitenburg, e la farsa: *Un trucc di gnove date*.

Parlando dei dilettanti dice: I signori del Circolo poi non uscendo dai limiti di quanto sa fare un bravo dilettante, riuscirono a dar vita ai loro personaggi, recitando con brio e con lodevole affiatamento.

Le signorine Ermellina Saccomani, Elvira Destefanis, Maria Zinant, i sigg. Policarpo di Bert, Luigi Bortolini, Luigi Molinis, Arturo Valzacchi, e Fabio Valle, furono rimeritati ad ogni scena culminante di calorosi applausi ed al calar del sipario dovettero presentarsi ripetutamente al pubblico acclamante.

Ancora sulla nuova banda di Paderno

Ecco il testo del discorso letto dal sig. Pietro Ronco:

Signori

Grazie, alle premure disinteressate del signor maestro Perini e del nob. sig. Masotti, iniziatore, che sacrificando anche mezzi proprî concorse con ogni cosa onde riuscire all'intento fissato cioè di istituire la banda *Suburbio Udine*; quello che dimostrò oggi quale sia la capacità sua mercè la quale in breve tempo seppe riuscire a dare una istruzione difficile e fra le più belle che si abbiano. Non dimentichiamoci dunque il detto che *Volere é Potere*.

Non occorrono quindi molte parole per lodare questi giovani di buona volontà; essi dimostreranno come di queste lodi siano ben meritevli col continuare nella via intrapresa, coll'amore allo studio e così dimostrando anche la gratitudine dovuta ai loro superiori che nulla hanno risparmiato per l'ottima riuscita e di ciò serberanno grata ed incancellabile memoria.

Uniamoci dunque e ringraziamo di cuore questi egregi signori per la loro opera zelante e brindiamo alla salute del nob. sig. Masotti e dell'egregio sig. Perini.

Viva la banda *Suburbio Udine.*

Capostazione che se ne va
XX settembre

Scrivono da Latisana, 18:

Con vero dispiacere fu appresa la notizia del trasloco a Cividale del nostro buon amico, il nobile Antonio Gritti, capo di questa stazione, che nei tre anni trascorsi fra noi, seppe farsi amare da tutta la cittadinanza, per i suoi modi gentili e cortesi; e cattivarsi le simpatie del ceto commerciale di tutto il Distretto, per la sua solerzia nel disbrigo delle spedizioni e arrivi di mercanzie le più disparate.

— Il giorno 20 settembre, avrà luogo nel gran salone dell'albergo *La bella Venezia* un banchetto di circa 40 coperti, per festeggiare la maggiore delle solennità civili del nostro tempo. Peccato che il deputato del nostro collegio non possa assistervi. Scrisse agli amici ringraziandoli sentitamente del cortese invito.

Pik - Nik

(*Colazione all'aperto*)

Sappiamo che quest'oggi, dietro iniziativa della gentile egregia signora contessa *Cora di Brazzà*, si radunò a Brazzà una eletta comitiva di signore e di signori, per recarsi al Castello di Susans per fare un *pik-nik* (colazione all'aperto).

Prima, tutti i convenuti faranno un giro per le collinette circostanti.

Conferenza del prof. Celotti a Rovigo

Entro il mese terrà all'Accademia di Rovigo, della quale è corrispondente, una conferenza, l'egregio e chiarissimo cav. uff. prof. Fabio Celotti, Presidente della reputatissima Accademia di scienze e lettere di Udine, già assistente e supplente dell' illustre Concato all'Università di Bologna, direttore dell'Ospitale di Udine e dei manicomi succursali del Friuli.

Il Celotti, che alla severa coltura di scienziato, associa speciali attitudini di artista geniale, tratterà l'argomento interessantissimo: *Nevrosismo antico e nevrosismo moderno.*

Influenza, colera, ecc.

Riceviamo e pubblichiamo:

Pare che se quest'estate usciamo immuni dal colera, non appena ingiallite le foglie avremo un *influenzone*. La città di Udine verrà decimata, e non si troveranno *monatti* che bastino a sotterrare i cadaveri, e medici e farmacisti guadagneranno danari a manate. E poi — orribile al solo pensarci — cessata l'influenza, nella primavera avremo il colera, e di che sorte! di quello asiatico! Il quale decimerà specialmente Via Venezia.

Così mi diceva oggi un amico, che chiameremo magari uccellaccio di male augurio, vedendo che in quella via si apre una nuova farmacia.

Veramente è proprio il caso, pei credenti, di raccomandar lo spirito a Dio, perchè se si apre una farmacià ad ogni porta, vuol dire che si ha la certezza che sia necessaria. E se si ritiene necessaria un'altra in Via Venezia, lettori in verità vi dico che una orribile «pistolentia» ci deve star sopra. Che se così non è, non basta forse quella del signor Manganotti?

Uno di Via Venezia

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle **otto** darà: *La fucilazione di Arlechino*: Con ballo grande: «Il trionfo di Cristoforo Colombo.»

La matematica nella terza classe tecnica

Il bollettino ufficiale dell' istruzione Pubblica, contiene il decreto stabilente che a cominciare dall' anno scolastico 1892-93 fu approvato il programma per l' insegnamento della Matematica nella 3ª classe delle scuole tecniche, comprendente la Geometria piana, con esercizi e problemi relativi; Algebra fino ai diversi metodi di eliminazione e Aritmetica razionale.

Cadore

Carme di *Giosuè Carducci*, trovasi in vendita presso la libreria Gambierasi, al prezzo di L. 1.

La vendemmia di quest'anno

Al Ministero di Agricoltura sono arrivate le prime notizie dal Piemonte sulla vendemmia.

Il prodotto non è abbondante, però è buono, e i prezzi delle uve sono quotati a lire 19 il quintale.

Le notizie pervenute dalle altre regioni d'Italia assicurano che il raccolto dell'uva è per un terzo inferiore a quello dell'anno scorso; però il prodotto è eccellente e questo compensa la sua scarsezza.

Il tempo asciutto ha favorito la maturazione dell'uva, quindi la vendemmia nelle altre regioni d' Italia sarà anticipata di 15 giorni.

Furto

In Tavagnacco ignoto ladro introdottasi di giorno nel cortile aperto di Osia Caterina vi rubò una pezza di tela valente L. 6.

Donna arrestata per furto

Dalle guardie di città venne ieri arrestata Venturini Maria di anni 65 di qui autrice del furto di due fiaschi di vino in danno del pizzicagnolo Sala Antonio in via Paolo Sarpi.

Per falsa denuncia

In Erto-Casso venne denunciata C. G. per falsa querela contro della Putta Geremia per ferimento in proprio danno mentre le lesioni riportate furono accidentali.

Furto ed arresti

In Rigolato vennero arrestati Puschiasis Giuseppe e Poscher G. B. perchè penetrati mediante scasso nelle stalle delle sorelle Pivotti Giuliana ed Angelina vi rubarono una mucca del valore di L. 250. Questa venne sequestrata.

Furto di una vacca

In Sedegliano ignoti di notte dallo stalla aperta annessa all' abitazione di Minini Antonio rubarono una vacca valore di L. 130.00.

Programma musicale

che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia Reale	Gabetti
2.	Sinfonia «Le Prè aux Clercs»	Herold
3.	Valzer «Nel paese delle canzoni»	Fahrbach
4.	Coro «Assedio di Leida»	Petrella
5.	Finale II «I Pescatori di Perle»	Bizet
6.	Polca	N. N.

Mercato odierno

Prezzi fatti oggi fino all'ora di andare in macchina:

Granaglie: Frumento da L. 17.10 a L. 16 all'ett., Granoturco da 10.25 a 11.25, Lupini da 7.80 a 8.

Il nostro Re messo in ridicolo da un giornale francese

La *Venezia* pubblicava ieri questa letterina da Parigi 17:

«Stamane in tutti i chioschi sui Boulevards, a tutte le vetrine dei negozi di libri e giornali, i curiosi erano attratti dalla pagina illustrata del *Pilori*, consacrata alle feste di Genova.

Nel disegno, l'incontro dell'ammiraglio Rieunier col Re Umberto era messo sconciamente in ridicolo.

L'ammiraglio francese, vestito da portalettere, era in atto di presentare al nostro Re una lettera sulla cui busta si leggeva: *Monsieur Humbert — Macaroni en gros-Gênes.*

Il Re, con un aspetto dei più macilenti, malissimo in arnese, con un paio di calzoni tutti laceri e colle scarpe rotte, aveva l'aspetto di chi prova un disinganno. E infatti l'autore della ignobile caricatura gli faceva chiedere al portalettere:

— *Una lettesa dalla Francia.?. E' assicurata?*

— *No, é solo raccomandata.*

In qualunque altro paese civile, i giornali che si permettessero degli insulti o soltanto delle allusioni offensive verso i capi delle nazioni amiche, correrebbero il rischio non solo di essere sequestrati, ma anche di essere processati.»

Telegrammi

Cholera

Berlino, 19. Ieri vi furono 241 casi di colera con 115 decessi.

Gran numero di vetture da trasporto fu messo fuori di servizio.

Parigi, 19. Ieri a Parigi e nei dintorni vi furono 28 casi di colera e 15 decessi, all'Havre 9 casi con 4 decessi.

I parnellisti e l'« Home rule »

Limerick, 19. Ieri fuvvi un meeting. William Ridmond dichiarò che i parnellisti non accetterebbero alcun progetto sull' *Home rule* che non comprendesse la liberazione degli irlandesi imprigionati per delitti politici.

Uno scontro di treni

Valenza, 19. Un treno carico di ghiaia urtò nel pomeriggio alla stazione di Allex il treno viaggiatori diretto a Livron.

Vi furono venti morti e numerosi feriti.

Un consigliere comunale implicato in un omicidio

Cesena, 19. E' stato arrestato dalla forza pubblica il consigliere comunale Urbano Valzania implicato nell'omicidio del socialista Pio Battistini; teneva in tasca due rivoltelle cariche e cento lire.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 20 settembre 1892

	19 sett.	20 sett
Rendita		
Ital 5% contanti	96 15	96.35
» fine mese	96.35	96.45
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307.—	307.—
» 3% Italiane	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	487.—	487.—
» » » 4 ½	488.—	488 —
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	480.—	460.-
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1365.—	1365.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	238.—	238.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	669.—	670.—
» »Mediterranee »	541.—	541.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	103.50	103.35
Germania »	127.90	127.90
Londra »	26.12	26.10
Austria e Banconote »	2.17.½	2.17.½
Napoleoni »	20.65	20.64
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.40	93 52
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—

Tendenza buonissima.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 37. **Grani.** Mercati sufficientemente forniti. Domande abbastanza attive. Si può dire che sia ora aperto la stagione dei mercati granarii, che in quest'anno, grazie al buon raccolto prediconsi floridi: In tutta l'ottava si ebbero 500 ett. di frumento, 2558 di granoturco, 210 di segala. Sabato rimasero invenduti circa ett. 503 di granoturco perchè mancavano i compratori alpigiani.

Il granoturco nuovo fece i seguenti prezzi all'ett. lire 9, 9.50, 10, 10.25, 10.50, 10.75, 10.80, 11, 11.10.

Giallone nuovo all'ettolitro lire 12,10 12,20.

Gialloncino nuovo all'ettolitro lire 12.50.

Semigiallone nuovo all'ettolitro lire 11.40, 11.75, 12.25.

Rialzarono: il frumento cent. 33, il granoturco cent. 6. Ribassò la segala cent. 6.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 16.— a 17.25, granoturco da lire 11.50 a 12.—, segala da lire 11.25 a 11.5, lupini da lire 7.

Giovedì. Frumento da lire 16.90 a 17.50, granoturco da lire 11.— a 12.—, segala da lire 11.40 a 11.50.

Sabato. Frumento da lire 16.50 a 17.30, granoturco da lire 11.— a 11.80, segala da lire 11.— a 11.50, avena da lire 7 a 8, lupini da lire 7.50 a 8.—

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

15. 60 pecore, 45 arieti, 79 castrati.

Andarono venduti circa: 30 pecore da macello da lire 1.— a lire 1.10 al chil. a p. m., 6 d'allevamento a prezzi di merito; 30 arieti da macello da lire 1.25 a 1.30 al chil. a p. m; 70 castrati da macello da 1.25 a 1.35.

680 suini d'allevamento; venduti 240 a prezzi di merito. Prezzi fermi.

CARNE DI MANZO.

Iª qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1.60
»	»	»	»	1.50
»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	1.30
»	»	»	»	1.20
»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	0.90
II.ª qualità, taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	1.40
»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	1 20
»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	0.90
»	»	»	»	0.85

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. L. 1.00 1.10, 1.20, 1.30, 1.40

» di dietro » » 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1.75

Carne di Bue a peso vivo al quint. Lire 64

» di Vacca » » » 54

» di Vitello a peso morto » » 85

L' ESTRAZIONE
DEL PRESTITO A PREMI
BEVILACQUA LA MASA
avrà luogo il 30 corrente

Le vincite si pagano in contanti dalla Banca Nazion.

LE OBBLIGAZIONI
costano Lire 12.50 cadauna si vendono dalla Banca Nazionale, dalla Banca
FRATELLI CASARETO di FRANCESCO
Via Carlo Felice 10, GENOVA
e dai principali Banchieri e Cambio Valute nel Regno.

Una Obbligazione può vincere
400.000 LIRE

Il Bollettino delle Estrazione viene sempre distribuito GRATIS.

Gelati e ghiaccio

La vendita *gelati* e *ghiaccio* per le famiglie al
CAFFÈ DORTA
si fa anche nel cortile annesso alla offelleria, con ingresso tanto dall'entrata in Mercatovecchio, quanto dalla Riva del Castello.

Avviso interessante
ai signori Possidenti, Orticoltori e Fioricoltori

Lo Stabilimento agro-orticolo **G. Rhò e C.** con Sede in Udine, Via Pracchiuso N. 95, e Filiale in Strassoldo (Illirico), si pregia di portare a pubblica notizia, che ha aumentato e migliorato la sua produzione di alberi da frutto, viti, gelsi, ecc., di piante ornamentali a foglie cadenti e sempreverdi, sia in vaso che in piena terra, e di piante da fiori. Dispone pure di uno svariatissimo assortimento di sementi da fiore, da ortaglia e da grande coltura.

I suoi estesi vivai di Udine e di Strassoldo lo mettono in grado di assumere impianti di parchi e giardini. Eseguisce qualsiasi lavoro in fiori freschi e secchi.

Piante e sementi garantite. — Prezzi modicissimi. — Puntuale esecuzione delle commissioni.

Lo Stabilimento sta compilando il nuovo Catalogo, che uscirà nei primi giorni del venturo ottobre e verrà spedito gratis a chi ne farà richiesta.

LA DITTA
FRATELLI MALAGNINI
come negli anni scorsi assume commissioni in **uve nere** delle migliori plaghe dell'Italia meridionale al prezzo di lire 15.75 al quintale peso reale, franco vagone Udine per contanti; ovvero lire 9.25 franco sul vagone origine, imballaggio a pagare e per quantitativi non inferiori ad un vagone.

Da oggi resta aperta la sottoscrizione allo scopo di eseguire le consegne in ordine alla prenotazione.

L'Emoglobina. Ultimo ritrovato della scienza. Vedi avviso in 4ª pagina.

Capodimonte, 31 maggio 1891.

Non si loderebbero mai abbastanza le virtù terapeutiche dell'Acqua di Fiuggi presso Anticoli di Campagna.

Io da che ne faccio uso mi sento aumentato l'appetito non so dire quanto, mangio moltissimo, faccio ottime digestioni, non risento nessun incomodo della mia malattia (Calcolosi biliare) ed ho perduto totalmente la tinta subiterrica che mi restava ancora.

Debbo poi aggiungere che l'acqua di Fiuggi si beve con piacere per la sua limpidezza, leggerezza e grato gusto. Io ne faccio uso durante i pasti bevendo per sistema pochissimo vino.

Tanto per la verità Dev.mo
Dott. EDOARDO LUCCI
Ufficiale Sanitario

AVVISO

Per terminata locazione, i sottoscritti mettono in vendita tutte le merci esistenti nella loro bottega e magazzini di Piazza S. Giacomo al puro prezzo di costo.

Avvertono inoltre i loro clienti di Città e Provincia che il negozio Filiale di via Paolo Canciani, continuerà ad essere assortito, splendidamente, in tutti i generi di Manifatture di seta, filo, lana e cotone.

Udine, 1 settembre 1892.

F.lli BELTRAME

PUBBLICHIAMO

la ricevuta rilasciata alla Banca F.lli Casareto di F.sco di Genova, dal vincitore del primo premio della
LOTTERIA DI PALERMO
estrazione 31 agosto u. s.

(COPIA). Io sottoscritto ricevo dalla Ditta Fratelli Casareto di F.sco Lire Centomila (100.000) a saldo primo premio vinto alla Lotteria di Palermo il 30 agosto u. s.

Genova, 10 settembre 1892.

FRANCESCO ZEREGA.

(Il sig. Francesco Zerega, genovese, abita in Vico dietro il Coro delle Vigne, è negoziante in vini).

La vendita degli ultimi biglietti che concorrono alla grande estrazione del 31 dicembre 1892 col primo premio di
L. 200,000
continua presso la Banca Fratelli Casareto di F.sco, Via Carlo Felice 10, e presso i principali Banchieri e Cambio Valute nel Regno.

Lo Sciroppo Pagliano
Rinfrescativo e Depurativo del Sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
presentato al Ministero dell' Interno del Regno d'Italia Direzione Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
si vende esclusivamente
in Napoli Calata S. Marco N. 4. (Casa Propria)

Badare alle falsificazioni

Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la marca depositata.

N. B. La Casa Ernesto Pagliano in Firenze è soppressa.

Deposito in Udine presso la Farmacia Giacomo Comessatti.

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE - 13 Mercatovecchio - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

TOSO ODOARDO
CHIRURGO-DENDISTA
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

GLORIA
ottimo liquore stomatico del farmacista *Luigi Sandri*. Si vende a Fagagna.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliehgt** Parigi, 92, Rue De Richelieu

VITTORIA!

SAPOL al Mughetto

SAPOL alla Mimosa pudica

SAPOL al Geranio reale

Più di centomila lire e quattro anni di prove è costato al chimico Bertelli per riuscire a fissare i profumi delicati nel Sapol, perchè onde mantenergli le sue qualità medicinali ed emollienti dovute ai balsamici ed all'olio di oliva puro che contiene, nel mentre si prestava per i profumi comuni, riusciva invece refrattario all'associazione di profumi delicati.

Ora anche questa prova è riuscita, ed invitiamo i buongustai, le persone distinte, e tutti quelli che amano d'avere una bella cute, morbida, vellutata e profumata, a provare il **Sapol al Mughetto,** ed alla **Mimosa pudica,** od al **Geranio reale,** ecc. — Si domandi con insistenza al Profumiere questa qualità: non lasciarsi imporre nessun altro sapone. — Costo di 12 pezzi, assortiti di profumo, Lire 12.50 franco di porto in tutto il Regno da *A. Bertelli* e *C.* chimici, via Monforte 6, Milano.

LANE IGIENICHE HÉRION

Esigere marca di fabbrica Hérion, dif. dall'imit.

purissime e finissime garantite

e raccomandate dal Prof. D. P. MANTEGAZZA, Senatore del Regno

L'uso abituale della lana a maglia basta a difendere le mille volte dai frequenti raffredori, dai facili reumatismi, a proteggere una preziosa esistenza dalla tisi. Forse i Romani sentivano meno di noi la malaria, perchè sempre vestiti di lana.

Camicie, Camiciole, Pettorini, Panciotti, Mutande, Ginocchiere, Calze, Calzetti, Berette, Suole, Busti, Copribusti, Corazze, Sottane tutte di **Lane Igieniche Hérion** che all'Esposizione d'Igiene di Milano 1891 ottennero il diploma sono in vendita nei principali negozi del Regno.

G. C. HÉRION Stabilimento a vapore Venezia

Spedisce a richiesta catalogo gratis

Vendita presso ENRICO MASON e REA GIUSEPPE Udine

Umione militare Roma — Milano — Torino — Spezia — Napoli

Premiate all'Esposizione Nazion. 1891-92 in Palermo con Medaglia d'Argento

Ditta HERMANN-LACHAPELLE, **J. BOULET & C.,** Successori

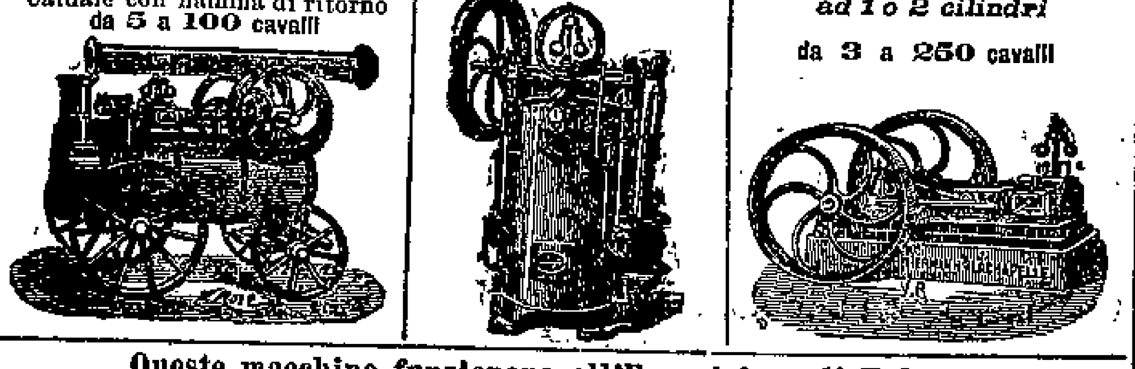
31-33, Rue Boinod, PARIGI

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1888.

QUATTRO MEDAGLIE D'ORO - Esposizione Universale di Parigi - 1889

MACCHINE A VAPORE

ORIZZONTALI SEMI FISSE *e locomobili* Caldaie con fiamma di ritorno da 5 a 100 cavalli	VERTICALI SEMI FISSE da 1 a 20 cavalli	ORIZZONTALI FISSE *ad 1 o 2 cilindri* da 3 a 250 cavalli



Queste macchine funzionano all'Esposizione di Palermo.

Invio gratis dei prospetti particolareggiati.

ULTIMO RITROVATO DELLA SCIENZA

L'EMOGLOBINA

SOLUBILE

Preparato esclusivo del Laboratorio

DESANTI E ZULIANI

Chimici Farmacisti

Via Durini, 11-13 - **Milano** - *Via Durini, 11-13*

Rimpiazza trionfalmente i preparati di ferro e d'arsenico. Efficacia superiore. Assimilazione rapidissima. Tollerato dagli stomachi i più delicati e refrattari. Piacevole al palato.

Antica Fonte Pejo

Acqua Ferruginosa — Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi

L'acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la *più* ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **PEJO** oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. E' la preferita delle acque da tavola e l'unica indicata per la cura a domicilio. Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoraggie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA,** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impressovi **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

2 La Direzione C. BORGHETTI.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungon all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotati di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da* L. 2.—, 1.50 *ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i,* Via Torino, N. 12. — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABBRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In **Gemona** presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — In **Tolmezzo** dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

BRUNITORE
istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende presso il «Giornale di Udine»

Il buon Sapore

della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non é la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.G.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. R.A.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.

Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i Liquori

Medaglia d'Argento d'orato
all'Espos. Region. Veneta 1891 in Venezia
la più alta ricompensa

il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Bottiglia da mezzo litro L. 2.50

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvadore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA

Guardarsi dalle falsificazioni

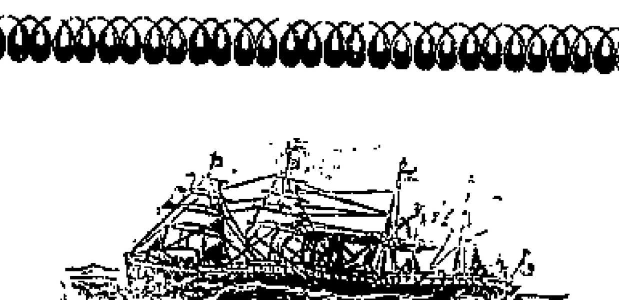
In **Udine** si vende presso l'Ufficio Annunzi del **GIORNALE DI UDINE** e presso il signor *Bosero Augusto* farmacista.

ULTIME NOVITÀ

IN GIOCATTOLI
LAVORI IN VIMINI, SPAZZOLE, ecc.

La rinomata ditta **PIETRO FERRI** (sotto i portici di Piazza San Giacomo, ha testè fatto grande provvista dalle *migliori fabbriche* di **tutte le novità ultime** in fatto di *giocattoli,* di *lavori in vimini* nazionali ed esteri, in specialità per la stagione, *cestellini* per scuola, per spesa e per lavoro di varie qualità, *spazzole,* ecc.

La ditta non ha bisogno delle nostre raccomandazioni essendo a tutti nota per la varietà e per il buon gusto nell'acquisto degli articoli; noi la additiamo soltanto affinchè ne approfittino tutti quelli che vogliono *con poca spesa,* provvedersi di oggetti perfettamente fabbricati, e di grandissima durata.



LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily,** *Anversa* - **Giuseppe Strasser,** *Innsbruck.*

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti